

OVERVIEW

n.3/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 19-25 MAGGIO 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,6%	↓ -0,4%
euro/sterlina	0,84	↓ -0,3%	↑ +1,3%
euro/dollaro USA	1,14	↑ +1,1%	↑ +10,7%
euro/dollaro canadese	1,56	↓ -0,4%	↑ +5,6%
euro/dollaro australiano	1,76	↑ +1,1%	↑ +6,4%
euro/dirham EAU	4,17	↑ +1,1%	↑ +10,7%
euro/yen	162,0	↓ -0,5%	↑ +0,2%
euro/yuan	8,15	↑ +0,6%	↑ +10,0%
euro/rupia	96,83	↑ +0,9%	↑ +9,9%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

 Tasso BTP 10a 3,59 (+2,4%)	PUNTI BASE 102,20 (-12,4%)	 Tasso BUND 10a 2,57 (+9,8%)
---	----------------------------------	--

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↓ -1,9%	↑ +8,3%
	FTSE MIB	↓ -1,7%	↑ +14,8%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -1,5%	↑ +14,6%
 LONDRA	FTSE 100	↑ +0,2%	↑ +5,5%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -1,3%	↑ +18,0%
 PARIGI	CAC 40	↓ -1,9%	↑ +4,6%
 MADRID	IBEX 35	↑ +0,04%	↑ +20,8%
	DOW JONES	↓ -2,8%	↓ -1,9%
 NEW YORK	NASDAQ	↓ -2,5%	↓ -0,3%
 HONG KONG	HANG SENG	↑ +1,0%	↑ +20,3%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -0,6%	↑ +2,6%
 TOKYO	NIKKEI 225	↓ -0,9%	↓ -5,5%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

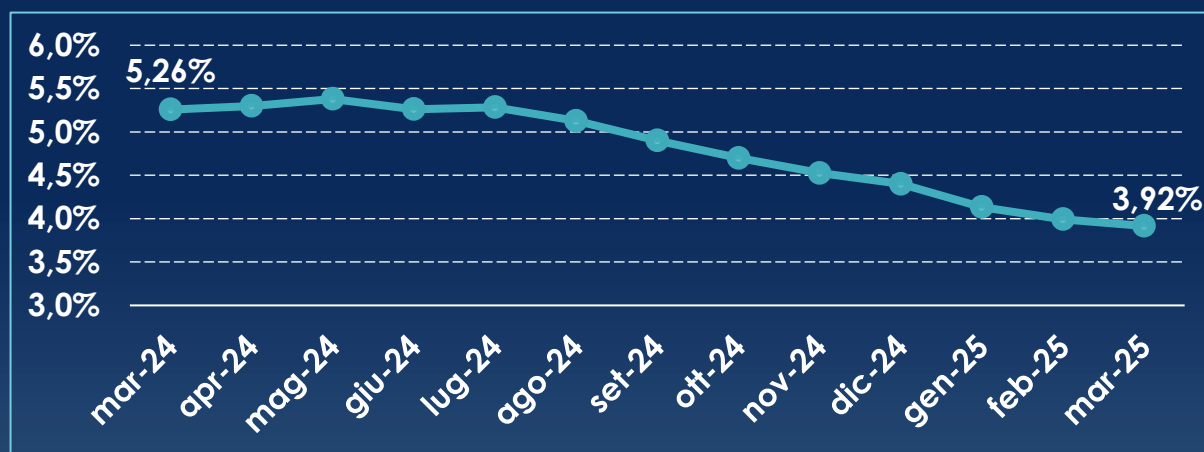
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 19 maggio e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 23 maggio. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO IN ITALIA

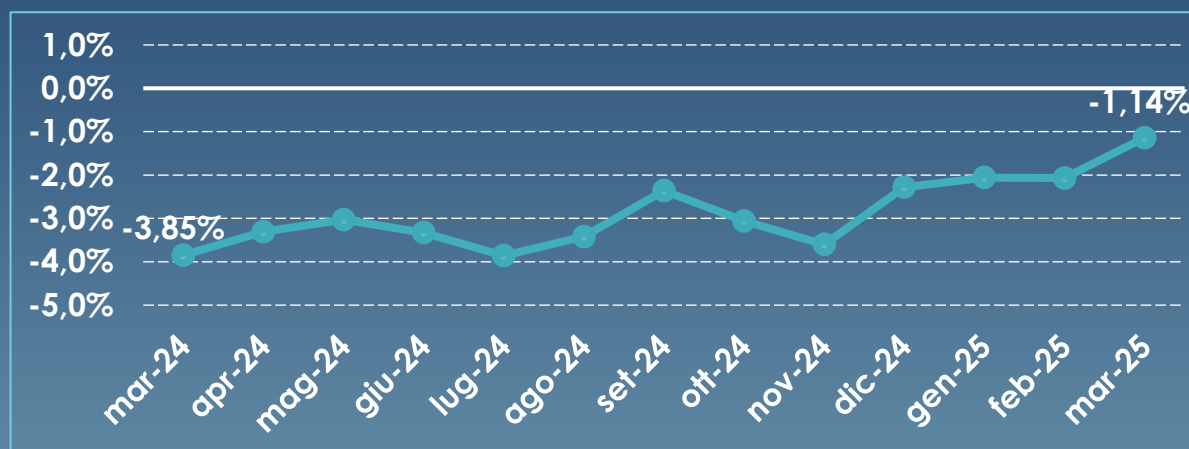
FOCUS

Nell'ultimo anno la dinamica dei tassi di interesse e dei flussi di credito in Italia ha evidenziato segnali di moderata ripresa, coerenti con il graduale allentamento delle condizioni monetarie nell'Area dell'Euro. I dati della Banca d'Italia segnalano una progressiva discesa del costo del credito, sia per le famiglie sia per le imprese, accompagnata da una contrazione più contenuta dei prestiti alle società non finanziarie e da un recupero, seppur moderato, dei finanziamenti alle famiglie. A marzo 2025, il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è attestato al 3,92%, in calo di 7 punti base rispetto al mese precedente e in flessione di 134 punti base rispetto al dato registrato a marzo del 2024. Questa dinamica si inserisce in un contesto caratterizzato da una progressiva mitigazione delle restrizioni all'offerta di moneta operate della Banca Centrale Europea, con i tassi di riferimento in costante riduzione dal giugno del 2024. La flessione dei tassi, seppur non si sia ancora tradotta in una piena ripresa della domanda di finanziamenti, mostra dei segnali positivi dal punto di vista dell'accesso al credito delle imprese. In tal senso, il tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti alle società non finanziarie, pur restando negativo, è migliorato significativamente: dal -3,85% registrato nel marzo del 2024 è risalito al -2,07% a febbraio 2025 e al -1,14% di marzo, con una contrazione che si è attenuata in particolare per le imprese di media e grande dimensione.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

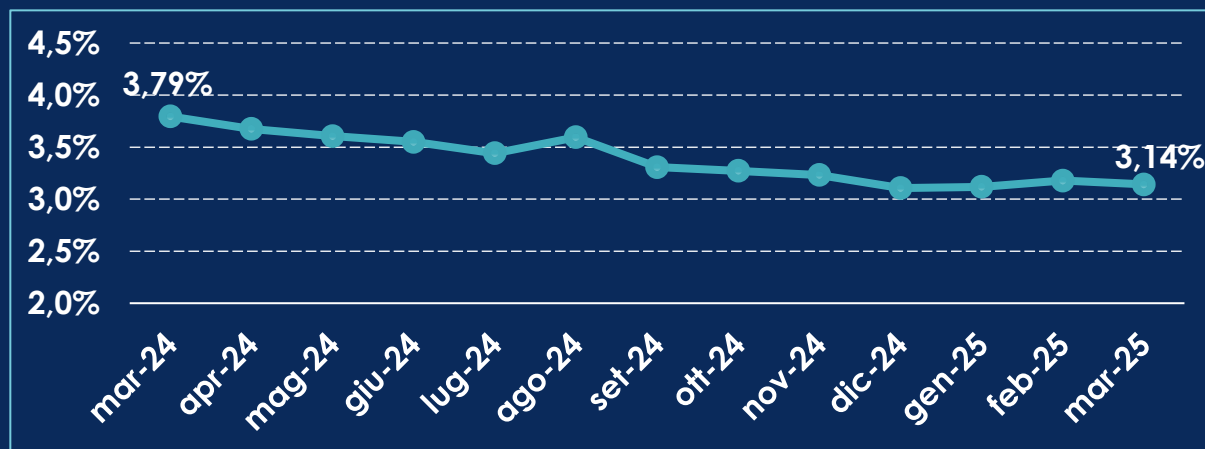


TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

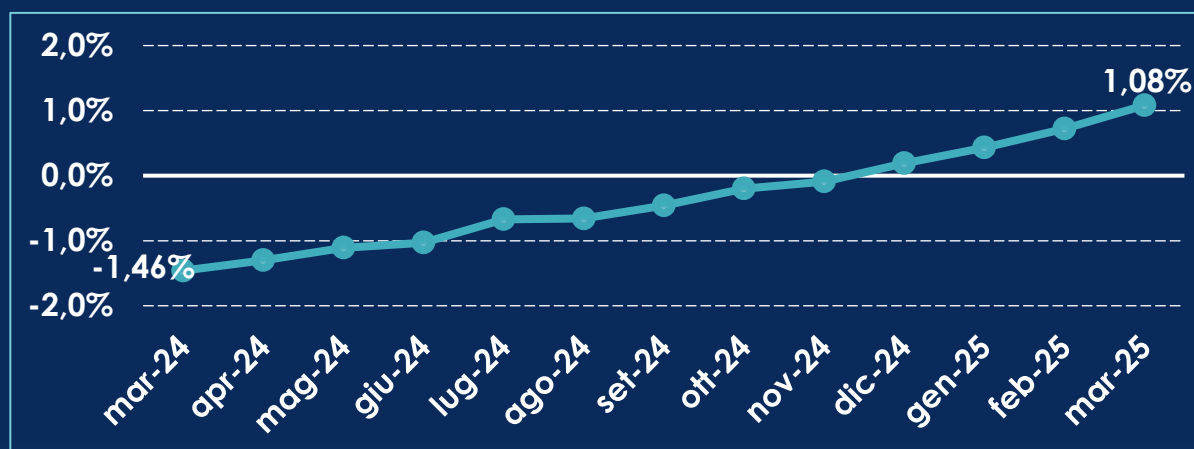


Per quanto riguarda le famiglie, la flessione dei tassi di interesse si è manifestata con maggiore gradualità: una riduzione di 4 punti base rispetto al mese precedente e di 65 punti base nei confronti di marzo 2024. Il tasso di variazione a 12 mesi, complice la riduzione dei tassi, unita a condizioni occupazionali più favorevoli, è in territorio positivo da dicembre 2024 (a marzo 2025 è pari a +1,08%).

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Banca d'Italia

NOTA METODOLOGICA

I tassi di interesse sui prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie consumatrici pubblicati dalla Banca d'Italia sono rilevati nell'ambito del sistema statistico dell'Eurosistema e seguono la metodologia definita dal Regolamento BCE/2013/34, aggiornato dal Regolamento BCE/2019/25. I dati fanno riferimento alle nuove operazioni effettuate nel periodo di riferimento e sono rilevati con cadenza mensile presso un campione rappresentativo di intermediari creditizi residenti. Per i prestiti alle società non finanziarie, la Banca d'Italia distingue i tassi in base alla durata iniziale del prestito (fino a 1 anno, tra 1 e 5 anni, oltre 5 anni) e all'importo dell'operazione (inferiore o superiore a 1 milione di euro), al fine di tenere conto delle differenze strutturali tra finanziamenti a imprese di dimensioni diverse. Per i prestiti alle famiglie, si distinguono principalmente i mutui per acquisto abitazione, il credito al consumo e gli altri prestiti (es. prestiti personali), con disaggregazione per finalità e durata. I tassi rilevati rappresentano medie ponderate per il volume delle operazioni effettuate presso ciascun intermediario nel mese considerato.

Il tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti viene calcolato come differenza percentuale tra lo stock di prestiti in essere alla fine del mese t e quello registrato alla fine del mese $t-12$. Gli stock sono rilevati al valore contabile (valore lordo al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito), al netto delle cartolarizzazioni e cessioni pro soluto. In tal modo, si intende catturare la dinamica effettiva dell'attività creditizia svolta dagli intermediari residenti, evitando distorsioni derivanti da operazioni fuori bilancio. La Banca d'Italia pubblica tali informazioni nel Bollettino "Moneta e Banche" e nella banca dati statistica SDDS Plus con cadenza mensile.